

Associazione No Profit - **COMITATO PER LA SICUREZZA STRADALE**



EDUCAZIONE ALLA GUIDA PER LA PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI - "Fernando Paglierini"

Aderente al C.N.O.S.S. (Coordinamento Nazionale Organismi Sicurezza Stradale) sito: <http://www.cnoss.135.it>

Via V. Monti, 2 – 44034 COPPARO (FE) - email: asso_sic_stradale@tiscali.it - sito:
<http://www.giomoservizi.it/paglierini/default.aspx>

Premio Europeo NORAUTO della Sicurezza Stradale 2005
con il patrocinio della "FONDATION de FRANCE"

Firmataria della EUROPEAN ROAD SAFETY CHARTER - Barcelona (SPAIN)



Copparo, 04-11-2014

Convegno sulla sicurezza stradale
Castellammare di Stabia – 21/11/2014

Impossibilitato a partecipare personalmente al Convegno indetto dal Coordinatore del nostro Comitato in Campania, giungano da parte mia, in qualità di presidente nazionale, e di tutti i nostri associati – i più sentiti e sinceri auguri di proficuo lavoro per l'iniziativa. Con l'auspicio che quando scaturirà dal convegno possa essere di stimolo alla riflessione, affinché l'Italia possa e deve allinearsi agli altri Paesi UE, in particolare ai Paesi fondatori dell'Unione, negli obiettivi di diminuzione degli incidenti e, di conseguenza, delle vittime della strada.

La "in-sicurezza stradale" è purtroppo una piaga, un cancro in avanzato stato di penetrazione nel nostro Paese, di cui ancora si parla raramente e ancor meno si interviene per sanarla. Se ne parla quando vengono uccisi 4 giovani seduti davanti ad un bar in Provincia di Salerno. Oppure altri 4 giovani finiti con la loro auto in un canale nella nostra provincia di Ferrara perché le ringhiere del ponte contro le quali sono andati a sbattere non avrebbero retto l'urto di una ...bicicletta. Pur essendo stata, già anni prima, segnalata la situazione

Tra i Paesi fondatori dell'UE NOI SIAMO PURTROPPO ULTIMI O – DIPENDE DAI PUNTI DI VISTA - TRA I PRIMI, SE NON I PRIMI, PER NUMERO DI MORTI E FERITI SULLE STRADE PER OGNI 100/MILA ABITANTI.

Solo qualche dato a riguardo: 5,5 morti la media Europea, a fronte dei 4,4 della Germania, i 3,6 dell'Irlanda, i 3,00 dell'Inghilterra, fanno riscontro (dati 2012 Istat/Aci – U.E.) ai 6, 1 dell'Italia. Italia che nel solo periodo 2000 – 2012 (dati ufficiali Istat – notoriamente sottostimati) ha accumulato, in 3.027.951 incidenti stradali: 71.011 morti e 4.282.578 feriti – di cui minimo 500mila inchiodati a vita su una sedie a rotelle o un lettino di coma d'ospedale.

Non a caso – riteniamo – nel programma delle attività per il periodo 2014 – 2020 la Carta Europea della Sicurezza Stradale – di cui il nostro Comitato è firmatario sin dal 2006 – unitamente alla Commissione Europea dei Trasporti, hanno di recente, al convegno svoltosi ad Atene lo scorso 9 Maggio 2014, posto al centro dell'attenzione proprio **“LA STRADA”** e le sue condizioni: di progettazione e manutenzione, da parte di proprietari e gestori delle stesse.

Risale infatti ad una ricerca condotta dall'Università Federico II di Napoli, di cui ha dato notizia il Sole 24 Ore del 18 dicembre 2008, dalla quale è emerso che le condizioni delle strade, e della segnaletica, sono causa di aggravamento nelle conseguenze di un sinistro, provocando morti e feriti gravi, in circa il 40% degli incidenti stradali che si verificano nel nostro Paese. Aspetto che evidenzia la differenza che corre tra “cause di incidenti” e “cause di lesioni”. Aspetto già preallertato in varie disposizioni, emanate purtroppo come “indicazioni”, non “obbligo”, agli Enti proprietari delle stesse; tra cui desideriamo ricordare quella del 2000 del Ministero dei LL.PP. in materia di

Formazione ed aggiornamento per la circolazione e la sicurezza stradale.

Citiamo un passaggio conclusivo e particolarmente significativo della stessa:

*<<Il gruppo alto livello sicurezza stradale di Bruxelles ha reso pubblico uno studio dal quale è emerso che se la situazione rimane invariata, in futuro una persona su otto morirà in un incidente stradale e una su tre sarà ricoverata in ospedale. Investire quindi **nella sicurezza stradale** è un dovere delle varie amministrazioni proprietarie di strade ed è operazione economica, **se solo si pensa ai costi legati alla incidentalità**>>.*

Costi quantificati in oltre 30miliardi di Euro l'anno a livello nazionale (2 punti P.I.L.) di cui, per dare un parametro di riferimento su dati Istat del 2009 – elaborati e quantificati dal nostro Comitato dopo aver appreso i risultati della ricerca dell'Università Federico II - ammontano, per la regione Campania, in € 1,6 miliardi di “costi sociali” e in € 244milioni di “costi sanitari”. Solo in riferimento all'anno 2009!!! (Chi volesse ricevere i dati disaggregati per ogni Provincia d'Italia – li può richiedere all'Ing. Iovino che ne è in possesso, oppure al nostro indirizzo email asso_sic_stradale@tiscali.it).

Riteniamo infatti che più di ogni altra situazione – incidendo l'incidentalità, la mortalità e l'invalidità causate da incidenti stradali soprattutto sulle fasce “produttive” e giovanili della popolazione - questo problema, per la sua gravità e i riflessi negativi

che provoca sugli affetti familiari e sull'indebolimento della nostra economia nazionale, meriti, più di ogni altro, la mai troppo abusata definizione: PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE e, ancor più, scongiurare di piangere ciò che è impossibile, dopo una tragedia evitabile, riportare in vita.

Una "guerra", a tutti gli effetti – come stanno dimostrando anche i sempre più numerosi monumenti e cippi stradali in ricordo di vittime della strade in moltissime parti d'Italia; sostituendo i monumenti che venivano eretti per ricordare i caduti in 'guerra'. Una "guerra" che la si vincerà o perderà tutti insieme. PERCHE' LA MORTE SULLE NOSTRA STRADE NON FA DISTINZIONE ALCUNA: DI SESSO, DI CETO, DI APPARTENENZA A QUALSIASI CATEGORIA SOCIO-ECONOMICA SI APPARTENGA. NE' HA LA DELICATEZZA E L'ACCORTEZZA DI PREAVVERTIRE QUANDO STA PER ARRIVARE.

Basta un attimo, una frazione di frazione di secondo. E questo, purtroppo, è l'aspetto più difficile da far percepire preventivamente a quanti, OGNI ANNO, tutti gli anni, all'improvviso si ritrovano di fronte a un tunnel dal quale non si torna indietro. E che solo la COESIONE tra tutti i soggetti preposti e la PREVENZIONE può limitare, fino a sperare di interrompere del tutto – seppur possa sembrare un'utopia – la catena di morte sulle strade.

Grazie della Vostra attenzione e rinnovo, rinnoviamo, auguri, sinceri, di proficuo lavoro.

Luigi A. Ciannilli tel. dir. 333-4153784

(Presidente- Comitato per la Sicurezza stradale "F. Paglierini" – aderente CNOSS: Coordinamento Nazionale Organismi Sicurezza Stradale).